

Invenzioni. Incarico Ue per snellire procedure e ridurre costi

Dal Politecnico di Torino il nuovo brevetto europeo

Marco Ferrando
TORINO

Un solo brevetto per tutta l'Europa, in grado di garantire una tutela a 360 gradi in tutti i paesi del Vecchio continente, dove nel 2008 sono stati depositate 32.249 nuove invenzioni, il 13,5% in più dell'anno precedente. Portato avanti dal Consiglio d'Europa, il progetto è ambizioso (e non privo di contrasti), ma si candida a rivoluzionare il mondo della proprietà intellettuale, consentendo alle imprese e ai centri di ricerca una protezione più efficace a condizioni più agevoli. Un pezzo importante della strada che conduce alla riforma passa da Torino, e in particolare dall'Ip finance, centro di competenza del Politecnico di Torino focalizzato sull'economia e la finanza della proprietà intellettuale: nei giorni scorsi l'ente si è aggiudicato uno dei tender lanciati dalla Commissione europea per la valutazione della qualità dell'attuale sistema brevettuale europeo.

Per Ip finance - fondata l'anno scorso - si tratta di un incarico da 190mila euro, ma soprattutto dell'occasione per accreditarsi a livello continentale. Dal punto di vista operativo, il personale del centro di qui al prossimo mese di maggio sarà impegnato in una survey che interpellerà migliaia di imprese, centri di ricerca e università di tutti i 27 paesi membri dell'Unione: «Il progetto, appena partito, consiste in un'indagine - anticipa il direttore del centro, Mario Calderini - destinata a mettere in luce la percezione della qualità dei sistemi brevettuali nazionali e internazionali tra i principali stakeholder, il ruolo giocato dagli standard di prodotto nel processo brevettuale, nonché gli

ostacoli legali incontrati nel processo di brevettazione».

Tutto questo perché «obiettivo della Commissione europea - dice ancora Calderini - è quello di migliorare il sistema brevettuale europeo, che, non avendo una giurisdizione comune nei confronti delle contraffazioni, risulta essere poco funzionale e costoso». In che modo? Semplificando il sistema, e consentendo alle imprese interessate a proteggere le proprie invenzioni di «non dover ricorrere a brevetti, traduzioni e azioni legali differenziate per ogni paese in cui si cerca tutela. Un sistema unico, di ambito comunitario - aggiunge Giuseppe Scellato, tra i ricercatori di Ip finance - permetterà di risparmiare tempo e denaro, e di avvicinare l'Europa ai livelli di competitività degli Stati Uniti, oggi molto più abili nella gestione della proprietà intellettuale».

Poco più di un anno fa un paper di Bruno Van Pottelsberg e Malwina Mejer (ricercatori autori di uno studio comparato sul sistema) aveva messo in luce un divario non indifferente: oggi mediamente in Europa un brevetto con protezione estesa a tre stati costa 13.800 dollari per dieci anni (e sale a 38.700 per 13 paesi), più del doppio rispetto ai 5.910 dollari che si devono spendere negli Stati Uniti o ai 4.672 in Giappone; ancora più conveniente l'Australia, dove la tariffa non arriva ai 2mila dollari. Per quanto riguarda i depositi, invece, i dati Epo assegnano il primato 2008 alla Germania (13.498 istanze depositate, il 13,1% in più dell'anno prima), davanti a Francia (4.805, +20,7), Svizzera (2.420, +22), Italia (2.258, +14,9) e Regno Unito (1.974, +3,8).

Ip Finance non lavorerà da

solo: l'indagine verrà effettuata in tandem con l'università olandese di Twente, coinvolta nel ruolo di subappaltatrice; le imprese italiane interessate a partecipare alla survey possono inviare una e-mail all'indirizzo patqual@ipfinance-institute.com.

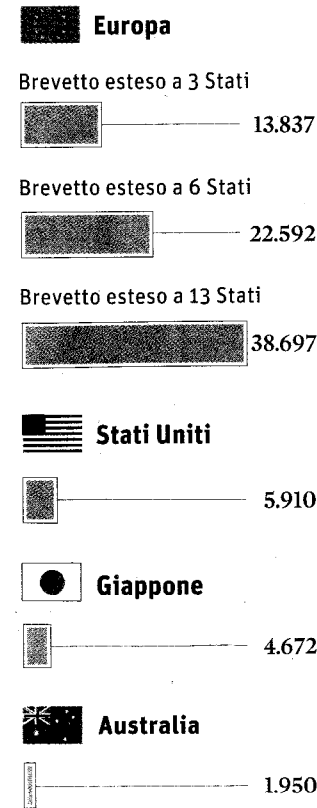
© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE ESIGENZE

Al via un monitoraggio di imprese e centri di ricerca per individuare le richieste di cambiamento del sistema continentale

Il costo nei paesi

Valori in dollari Usa



Fonte: Van Pottelsberg & Mejer, 2008